

ATTENZIONE: CARO PAOLO ECCOTI LE VARIE TRADUZIONI. PER RISPARMIARE TEMPO LE DIDASCALIE LE ABBIAMO INDICATE COSÌ (...)

I VARI SUONI DECIDETE VOI COME FARLI, TUTTI MAIUSCOLI O TUTTI MINUSCOLI, COME VI PIACE

DIO, MAIUSCOLO O MINUSCOLO? DECIDETE VOI.

IN "LAZZARO ABBIAMO TRADOTTO GESÙ, MA NON MI PIACE STA MEGLIO JESUS: CORREGGERE.

IL TESTO IN GRASSETTO SONO LE DIDASCALIE AGGIUNTE DA ME.

TI PREGO DI FARMI AVERE;, NON VIA FAX!! MA CON POSTA CELERE LE BOZZE, NON DEL LIBRO PER CARITÀ NON LO VOGLIO PIÙ VEDERE, MA DI QUESTI FOGLI, DIALETTO E TRADUZIONE. PUOI INVIARMELI SE CE LA FATE ALL' HOTEL CANALGRANDE DI MODENA DOVE MI FERMERÒ SINO AL 3 NOVEMBRE? SI PUÒ USARE ANCHE IL FAX EVENTUALMENTE DEL TEATRO: STORCHI. TELEFONAMI. SE C'È IL TEMPO, IN CASO CONTRARIO FALLO CORREGGERE DALLA SIGNORA CHE TU SAI. È BRAVISSIMA E ATTENTA. BACI, FRANCA

TRADUZIONE "ARLECCHINO FALLOTROPO"

(Canto) Vai, che buono 'sto vino, dolce e corposo che mi solletica le budella e che mi scivola lungo le interiora fino ai testicoli con il "bindorlone" fino ai bernoccoli (bozzi) con i coglioni...*(Rivolto al pubblico)* Canto del XVII secolo, bergamasco per ubriachi solisti. *(Suoni onomatopeici)* ... *(Si rende conto dell'equivoco)*... Ohi, boia (accidenti), la pozione, la pozione dov'è... l'ho bevuta, l'ho bevuta... uhi, uhi, uhi... non mi sento niente... ohi, mi cresce, spacca la cintura! Sta fermo brigante *(Mima lo sforzo di arrestare la tremenda crescita del fallo)*... ohè ho una gobba davanti, sotto lo stomaco... *(Suoni onomatopeici)*. Come lo nascondo 'sto birbante borioso? Ohi, qui c'è... una pelle di gatto... *(mima di avvolgere il fallo con la pelle del gatto)*... ohi, ecco un bel gattino... mi piacciono i gatti, miaoooo... se a uno gli piacciono i gattini, ohè! un

26/03/2008

Traduzione "Arlecchino fallotropo"

2

gattino, ohè... *(Si siede su uno sgabello e tenta di accavallare la gamba ma l'ingombro del fallo e della sua appendice, non glielo permettono)*... che gattaccio! *(Suoni onomatopeici. Con azioni mimiche fa immaginare l'arrivo di un gruppo di donne)* No, donna, mi dispiace ma 'sto gatto non si tocca, anche tu, ragazzina... è selvatico! Via cane, via boia, via, via, via, vaohè... *(Mima di subire l'aggressione di un cane)* Ahia, oahia, ahaaa! Boia, che morsicata! Ahia, che male! Ohi, che dolore! Maledizione! *(Mima di gettare lontano la pelle del gatto)*... Una fascia per bambino... ahoa, ahoe... *(Finge di afferrare una lunga fascia appesa a un fantomatico filo. Mima di avvolgere il bambino rivolgendosi a qualcuno che gli sta intorno)* ... La madre è andata via, sempre il padre deve stare con i bambini, i bambini sempre col padre... *(lo culla)* nanna oho nanna oho... anche la cuffietta... quale sarà il davanti e il dietro? *(Si siede sullo sgabello. Come sopra)* Buona sera, signora... il mio bambino, sì... no, non so se è maschio o femmina. Sarà maschio... sì, sono il padre, sì anche la madre. Non so se mi assomiglia. Cosa? Non lo cullo giusto? Perché, come si fa? Si sta fermi col busto e si muove solo il bambino di qua e di là... Ma io sono troppo attaccato a 'sto bambino. *(Mima di essere aggredito dalle donne che insistono per prendersi in braccio il fantolino)* Lasciate, non c'è più, andate via... iah, iha, pfah. Oh, boia, ohia, mi è scoppiato il bambino! Come si sta bene da castrati!

Traduzione di un brano de "La storia della tigre" p194.

(Si raccoglie per un attimo poi parte deciso). Allora. Davanti a me, miracolo!, c'era una caverna, boia, grande nera, vado dentro: "Salvo! salvo ah, ah, ah! Non morirò annegato, morirò marcito!" (...) Boia il dolore che sento dentro... (...) Oho là, là, che scuro c'è dappertutto, scuro! Punto gli occhi verso il fondo e ti scorgo delle ossa (...) Una carcassa di bestia mangiata, grande come una vacca. Ma chi è che mangia in 'sta maniera? Che bestia è? Boia speriamo che sia annegata lei e tutta la famiglia. (...) Muoio, muoio, un gran dolore che mi viene all'inguine. Mi picchia il cuore fin dentro il ditone (alluce) del piede. Ohi, come picchia! Mi va, mi va il cuore... muoio, muoio,

muoio... (...) Boia, di colpo sento dei passi grevi là in fondo, all'apertura della caverna. Nel chiaro scorgo una testa grande, ritagliata dentro il chiaro del cielo, occhi come due lanterne, dei gran denti, boia: (...) la tigre!! Oh che tigre! (...) Una tigre-elefante! Mai veduta una tigre di quella maniera! (...) Viene avanti, boia, con 'sti occhi... nella bocca ha un tigrotto, grosso, con la pancia piena d'acqua, che sembra una salsiccia gonfiata: annegato! Butta per terra il tigrotto, toom!, gli preme sulla pancia con la zampa: bloch, bloch..., butta fuori acqua vomitando... è morto annegato. In mezzo alle sue gambe, c'è un altro tigrotto che gira intorno alla madre, con un pancione che sembra che abbia mangiato un'anguria intera... si trascina per terra anche lui pieno d'acqua. La tigre gli dà una leccata, poi alza la testa... annusa l'aria della caverna... (...) Boia!... Se gli piace la roba frollata sono fottuto!... (...) Monta, monta, viene avanti, grande la tigre, spalanca gli occhi, i denti, grande la bocca... (...) OHAOOHA!!!... (...) Quasi vomitando va via... verso il fondo.

.....**p.196**

(Ruggisce) "OHOAHOAH!" Va via, sculettando, quasi vomitando, in fondo alla grotta. Dio che spavento, che mi son preso! (...) Lei si stravacca, c'è il tigrotto, lo prende, lo mette vicino alla sua zinna, e ti vedi spuntare due tette gonfie, riempite di latte quasi da scoppiare. Erano settimane... di sicuro, con tutta l'acqua che veniva giù, che nessuno la tettava. Porge la tetta al tigrotto: OHOAHH! (...) Come a dire: "Tetta!" E il tigrotto: GNOHOHH! (...) "OHAOHOH!" *(Mima l'alterco tra i due)* "GNOHOAHH!" Una scena di famiglia! (...)

.....**pp.196-197**

Aveva ragione il tigrotto. Era tutto il giorno che ingoiava acqua, era pieno di acqua come un barilotto, vuoi dargli anche il latte come correzione del cappuccino? "OHEOHH! La tigre si volta verso di me". "Mi punta" "Che centro io? Non sono neanche della famiglia! Adesso stai a vedere che si è innervosita col figlio e viene a prendersela con me! (...) OEHOHEHH! Viene avanti".

(...) "Boia, mi si drizzano i capelli in testa (...), i peli delle orecchie, del naso, e altri peli: (...) pin! pin! pin! (...) Spazzola! (...) Viene, viene, monta, monta, arriva... viene vicino... si volta tutta di qua, PACH! (...) una tetta in faccia! "Ma è la maniera questa di ammazzare la gente a tettate!?" (...) "OEAAHH" "Ho capito!" afferro il capezzolo della tetta (...) me lo appoggio appena sulle labbra. (...) "Grazie, tanto per gradire!" "Buono! Il latte delle tigri, buono... un po' amaro nel fondo..."

.....

.....

"Amaro in fondo, un po' cremoso, ma che va giù, carezzevole!... caro, buono!... (...) "Grazie, tanto per gradire". (...) Non l'avessi mai fatto! (...) "OEHOHH" Che le trigri per l'ospitalità... diventano delle bestie! (...) Prendo di nuovo... (...) Ciuccio, ciuccio... buono, scivoloso, che va dentro lo stomaco, anche nella gamba tutta marcita... grazie!" "Le tette che hanno le tigri! Boia che tetteria!"

.....

.....

pp. 198-199

Allora: tetta, tetta, (...) un'altra tetta, boia, va giù il latte scivolando, mi gonfio. Ohi, comincia a sortirmi anche dalle orecchie, dal naso, tengo la pancia che geme boia un'altra tetta, adesso scoppio, scoppio... vorrei sputar fuori, ma quella è tanto matta che se sbroffo un po' di latte, chissà come si innervosisce. Ah, ah, buono! Finito? (...) Faccio una pieghettina, la tigre si volta: altra tetteria! Pareva di essere a Shanghai alla catena di montaggio: (...) tetta, tetta, un'altra tetta, tetta, avevo la pancia come un Budda, in cattività!... le orecchie: veniva fuori latte anche dalle orecchie... se faccio un ruttino, scoppio! Tenevo le chiappe serrate, strette, che se mi viene una dissenteria, spettacolo fuori e sbrofo tutto il latte... quella s'innervosisce e mi branca come un biscottino, mi inzuppa nel latte, e mi mangia vivo! Finito, la tigre mi dà una leccata, tutti gli occhi mi vanno all'insù che sembro un mandarino... lei va in fondo sculettando

tranquilla, si stravacca. Dorme, il tigrotto dormiva già. Io imbesuito ubriaco come sono di latte, mi addormento come un bambino... La mattina mi sveglio: tutto bagnato per terra! Che se la tigre se ne accorge!... Guardo in fondo alla caverna: dov'è?... Non c'è... non c'è la tigre, non c'è il tigrotto!

.....

.....

(...) La tigre non c'è, è sortita, è andata via, e anche il figlio... Boia, saranno andati fuori a pisciare, a liberarsi dell'acqua... Speriamo che rientrino, con tutto il fracasso che c'è attorno, delle bestie che ruggiscono, che se entrano qui uno di quegli animali feroci, cosa gli dico: "Scusi, torni più tardi, la signora è uscita, lasci detto". (...) E io qui tutta la giornata ad aspettare, aspettare... Finalmente lei torna, è sera, arriva la tigre con appresso il suo figliolo. Appena che è dentro, fa: "OHEOH, OHEOH!" Come a dire: "Sei ancora qui?" Anche il tigrotto da dietro fa: "AHAH!" Come la madre, uguale, preciso!

SI RIPETE LA SCENA PRECEDENTE, IL SOLDATO RITORNA A TETTARE.

Intanto che tettavo, boia! mi sento leccare sulla gamba, leccare qui, dove ho la ferita... Boia! Si prepara ad assaggiarmi, se le piaccio, intanto che io tetto, lei mi mangia! (...) Invece no, meno male, mi leccava soltanto, era lì a medicarmi, dava delle succhiate tettava tutto il marcio dentro nel bubbone spargeva degli sputi tremendi di bava sulla ferita: PSACH! "La bava!" Di botto mi è venuto in mente da piccolo quando ero al mio paese sulle montagne...

.....

.....

pp. 199-200

Mi è venuto in mente che la bava della tigre è un unguento meraviglioso!....(...) che quando io ero piccolo, e stavo ancora in montagna al mio paese, c'erano dei medici, dei ciarlatani che venivano a vendere la "bava della tigre". Tenevano delle scodelle

piene...: "Oeh! ragazzine, donne, che avete le tette striminzite, vuote: una bella spalmata sulle tette e: PLAF! Tettone che scoppiano di latte, e sprizzavano come fontane: eh, donne!... (...) Vecchi, avete i denti che vi crollano? Una strofinata di bava sulle gengive: Toohm! Si incollano i denti come zanne! Guarisce bubboni, foruncoli, ferite marce!" Ed era miracolosa davvero, 'sta bava. Sarà stata la suggestione, fatto sta che, intanto che la tigre mi leccava (...), mi sentivo palpitare il sangue, non mi batteva più il cuore là in fondo... nel ditone... mi si muoveva il ginocchio! "Boia, è la vita!" Per la prima volta, ero così contento che intanto che tettavo (...) cantavo e soffiavo. Mi sono confuso: invece di tettare, ho cominciato a soffiare dentro le tette... una tetta gonfia in 'sta maniera, che se quella se ne accorge!... (...) Finito, la tigre mi molla una leccata di nuovo, una leccata in faccia, poi blin-bron, sculettando se ne va in fondo. Lì appresso c'era il tigrotto, che era stato a guardare il tettare di sua madre; anche lui... fa andare la lingua come a dire: "Tetto anche io?" (...) Perché i tigrotti sono come i bambini: quel che vedono fare dalle madri, vogliono fare anche loro. (...) "Nieni tigrotto... Attento però eh, con quei dentini da latte di quaranta centesimi... che se tu mi dai una morsicata qui sopra (...) io ti dò un cazzottone!!" ... Arriva il tigrotto (...), è lì davanti, fa andar la lingua... comincia (...), ah, ah, ah, gratizola!!... ah, ah, ah, PACH! (...) Una morsicata sulla coscia! Boia! aveva i suoi coglioncini qui. TUN! GNAHHH! UAIAH! (...) "Un gatto fulminato! Ha cominciato a girare intorno alla grotta: UAUAUH, AAUAH, che sembrava in moto! (...) "Subito farsi rispettare dalle tigri! (...) Finché sono piccole!" E di fatto bisogna vedere, perché dopo il cazzottone, tutte le volte che mi passava davanti, mica andava sbragoso (camminare altezzoso), così (...) no caro, tutto sbilenco (.), con la coda in mezzo alle gambe, per la paura. Bene: io mi sono addormentato quella notte, per la prima volta splendidamente. Quelle leccate mi avevano fatto un bene tale che non avevo più la febbre, né dolore. Mi sono addormentato e ho fatto anche dei sogni meravigliosi! Ho sognato che era finita la

guerra, che ero di nuovo a casa, che ero contento con gli amici, che si ballava e cantava! Boia: che si faceva l'amore!

Facevo l'amore con la mia morosa, e intanto che facevo l'amore (...) "GNAHHH!" Il tigrotto aveva gli incubi del cazzottone (...) "tigrotto maledetto!" (...) mi sono riaddormentato finalmente all'alba. Mi sveglio: Non c'è nessuno! Via la tigre, via il tigrotto. Ma si rispetta così l'ospitalità? Adesso chi mi lecca? "Quando si comincia una cura bisogna continuarla!"... Era già notte e non tornavano... Che disgraziata 'sta tigre... andare intorno con un tigrotto così piccolo di notte! Ma da grande cosa diventerà? Un selvatico! (...) Finalmente al mattino del giorno appresso, arrivano. Era l'alba e arriva dentro la tigre, aveva in bocca un caprone che sembrava una vacca. Un caprone selvatico grosso da non dire. Faceva fatica, BRUACH! (...) 'Sto pezzo di carne per terra, il tigrotto passa davanti a me e fa (...) : "EHEHAH!" Come a dire: "L'ho ammazzato io!" (...) "Oeih, tigrotto! ..." (.....)

Bruach!... La tigre fa scattare fuori un'unghia a serramanico dà una squarciata sulla pancia del caprone: GNACH... tira fuori tutto: corame, coradella, budelle, fegato, svuota tutta la capra (...) con la pancia spalancata... arriva il tigrotto: PLUM! (...) dentro con i piedi!... La tigre:"OEAAH!" (...) Che, guai!, alle tigri andarci dentro con i piedi nella minestra, diventano delle bestie! Tutti e due dentro con la testa in 'sto trogolo di pancia. Hanno cominciato a sbranare, a tirare: GNA! GNA! GNA! (...) che questo rumore mi dava un grande fastidio (...) me ne stavo con le dita cacciate dentro le orecchie (...) Un'ora sarà passata... guardo: non c'è più niente! Avevano mangiato tutto. C'era rimasto soltanto un coscione grande, una gamba, con la coda. La tigre si volta e mi fa: "OEAAH, OEAAH!" come a dire: "Vuoi mangiare?" TACH!, prende il coscione e me lo butta (...), "OEAAH! Fatti 'sto spuntino!" (...) "Ma che spuntino?... Io non ho tutto il rastrello di denti che avete voi altri, boia! Come faccio?" (...) Pare di cuoio, duro com'è... di legno. No, non posso... (!) se ci fosse almeno il modo di farlo

ammorbidire col fuoco? Il Fuoco? Giusto, boia!... Si può fare! Vado di fuori, là, la piena ha portato qui tronchi e rami... Vado, zoppo-zoppetto che cominciavo a camminare un poco... Arrivo, prendo dei rami: VRON! Dentro là. Poi trascino dei tronconi, poi dell'erba secca, poi trovo due sassi bianchi, di quelli di zolfo che a sfregarli insieme fanno scintille... faccio: (...) un, due, tre: la scintilla! (...) le tigri in fondo, che hanno paura del fuoco (...), "OHEHAH!" - "Beh, hai mangiato tu la tua carne cruda e sanguinolenta? A me piace cotta, va bene? E se non ti va: fuori! (...) Sempre prendere il sopravvento con la femmina (...) anche se è selvatica! (...) Il fuoco, il fuoco! Il fuoco che sale, sale (...) una puzza, un fumo tremendo, greve, un nuvolone che va contro la tigre e il tigrotto: (...) "GNAUEHH!" - "Dà fastidio il fumo? (...) Fuori! Anche tu, tigrotto!" (...) Il tigrotto tutto **ingippato** con la coda in mezzo alle gambe: "Fuori!" (...) E io a rosolare, che c'era una puzza di selvatico... (...) roba da vomitare! Non si può... ci fosse almeno uno spicchio di aglio selvatico o di cipolla... boia! Mi viene in mente che ho visto fuori dalla caverna delle **sferzole**: forse è aglio! Vado fuori sempre zoppo-zoppetto (...) e trovo delle sferzole verdoline, tiro, vengono fuori dei coglioncini di aglio, e di cipolla anche; poi trovo del peperoncino di quello piccolino che pizzica... Vado dentro, prendo delle schegge di osso... faccio dei buchi nel cosciotto... ci ficco dentro aglio, cipolla e peperoncino... comincio a rosolare. (...) Ci manca il sale!... ci fosse almeno... (...) Bene, certe volte c'è, si torva del salgemma dentro le grotte!... Giroe vado intorno: salnitro, trovo solamente del salnitro... che è un'altra cosa: è un po' amaro... e poi con il calore... scoppia!... Metto dentro dei pezzi di salnitro, non ha importanza... PIN! PON! PAN! (...) Arriva dentro la tigre: "OEAUHH!" (...) "Fuori! Roba da uomini! Via dalla cucina!" (...) Guai dare i vizi alle tigri! Resto lì a rosolare... un gran calore! Da una mezz'ora comincia a salire un profumo delicato. Tocco la carne: morbidina! Si stacca con le dita... che tenera! Ne assaggio un pezzettino: che bontà! Erano anni che non mangiavo una carne così delicata: tenera! Alzo gli occhi: il tigrotto è lì davanti a me che si lecca le labbra. Ha

sentito l'odore e è venuto dentro. "Cosa vuoi? Assaggiare? Non ti può piacere 'sta carne cotta... e' roba che poi vomiti. Bene: tieni!" (...) Gliene lancia un pezzo, "tanto è roba **sgaràta (da scarto)!**" Lui se lo manda giù e poi: "AUGH!" come a dire: "Buono! UAUMCH! Dammene ancora!" **Sgaróso (smorfioso)**, viziato!... se ti prende la tua madre a mangiare carne cotta, vedi! Bene, tanto io ne ho tanta. Mi cavo-prendo 'sto filettone. (...) Tieni! (...) Tutto il coscione con la gamba (zampa) è tuo!" Gli arriva in bocca... e va lungo per terra con il gambone nella **ganassa**. Viene dentro la madre: "OAUHA! Cosa mangi 'sta roba bruciata? Dammi qui!" Branca il coscione: gli resta in bocca un pezzo, lo manda giù! Le piace: "AUGAUGUAHA - AUAUHA" La tigre e il tigrotto si stracciano il cosciotto... (...) Sbranano, sbranano: "UAUHAHò AUHAH!" Bianco! Solo l'osso c'è rimasto! La tigre mi fa: "FIOEUHE..." come a dire: "Non ce n'è più?" "Ehi... tu hai mangiato tutto un caprone... 'Sto filettone è mio e me lo mangio io!" Mi accovaccio comodo e spilucco i miei bocconi... La tigre mi gira intorno, mi si struscia contro il pelo, mi lecca le orecchie... (...) che puttanaaaa! (...) Bene, Gliene butto qualche pezzo a tutti e due... tanto io ne ho molto. Alla fine mi stravacco, mi addormento beato. Alla mattina mi sveglio: non c'è la tigre, non c'è il tigrotto. Boia, ma che famiglia! Vedranno quando tornano! Vanno, vengono, senza domandarmi niente. Passa tutta la notte... Non tornano! Il giorno appresso: non tornano. E adesso chi mi medica la mia gamba? Quando tornano gli faccio una scenata! Non faccio tempo a dirlo... Ohi!, te li vedo arrivare e resto senza fiato: la tigre e il tigrotto venivano avanti appaiati come due buoi e tenevano in bocca una bestia grande... un bisonte... una montagna di carne... aveva delle corna così lunghe che per entrare dentro la caverna han dovuto mettersi di traverso (...)

.....

.....

p.205

.....

.....
Plaff! Molla per terra 'sto animale... La tigre lo **sbanfa**: "Ahah, ahah". E poi:
"OAHGUA!" come a dire: "Cucina tu adesso!"(...) Mai dare i vizi a una tigre! (...)
"Ehi, tigre, adesso, perché ti è saltato in mente che ti piace la carne cotta, io debbo fare
la donna di casa? Io?! Ma hai mangiato sempre carne cruda e al sagnue, continua con
quella!" (...): "OAUGHAUHIEA!" (...) "Eh, matta! calma!" "OAUHEHAUIEA!"
"Ferma, c'è bisogno che ti arrabbi in 'sta maniera? Ragioniamo, no? Un po' di
dialettica! (...) Non si parla mai in 'sta casa! (...)

Tigre e tigrotto portano in continuazione prede da cucinare. Il soldato sta sempre davanti al fuoco ad arrostitre carne e se stesso, però impone alle due belve di procurargli legna, aglio, cipolla ed erbe aromatiche.

p.206

(Breve pausa, cambia tono) E io sempre lì arosolare tocchi di carne. Mi bruciavo dappertutto: in basso, la pancia, tutti gli occhi che mi lacrimavano, le orecchie, i capelli tutti bruciati!... Ma è vita questa? Boia! Mi salva la vita, d'accordo, 'sta tigre, io ti ringrazio, ma sono diventato uno schiavo! Tutto rosso e nero, avanti, e biando di dietro! Somigliavo a una sogliola in cattività! No, io non posso andare avanti in 'sta maniera. Alla prima occasione io scappo!... Difatti una notte... li avevo imbottiti di mangiare da ubriacarli, dormivano belli stravaccati, io andavo tranquillo (...) già la gamba si muoveva **polito (bene)**, andavo verso l'uscita, sono quasi fuori... il tigrotto: "OEAUHH! Mamma, scappa!" (...).

.....
.....

(...) "Tigrotto maledetto, un giorno o l'altro io ti stacco i coglioni uno ad uno, e li faccio in umido col rosmarino per la tua mamma! (...)

Finalmente arriva il tempo dei monsoni: un terribile scroscio d'acqua a valanga. Il soldato che ben conosce il terrore che provano le tigri per l'acqua, approfitta per buttarsi fuori dalla caverna certo di non essere inseguito. Fugge per giorni e giorni, finalmente dopo due mesi arriva in un paese... le case, la piazza... le donne, gli uomini (*corsa sgangherata sul posto*) "Ohé gente!" (*Mima col corpo la felicità per la scoperta*).

PP. 207-208

"OHEI, gente! Sono salvo! Ehi, sono un soldato della settima Armata!" Tutta la gente, appena che mi vede, va via correndo, gridando: "OHH! La morte! Un fantasma!" Entra dentro le case, si rinchiodono di botto, girano il chiavistello, tirano i catenacci!" "Gente, ma cosa dici, un fantasma? Chi la morte? Io sono un soldato. Venite fuori! Ho il sangue, sentite, sono caldo io!" (...) Un villano, coraggioso, viene fuori dalla capanna, con una mano mi prende il braccio, tasta, e poi si volta agli altri: "No, no, è vivo! Normale!". Sorte pian piano tutta la gente, uomini grandi, donne, bambini, e cominciano a toccarmi. Mi toccano dappertutto e dicono: "Sì, sì, sì, è uomo, è vivo!". Intanto che loro mi toccano, io racconto (...)

.....

.....

Mi toccano, uomini grandi, donne, bambini, mi toccano dappertutto e dicono: "Sì, sì, è uomo, è vivo!" E intanto che loro mi tastano, io racconto (*riepilogo veloce in semi-grammelot*): "Io sono un soldato della Quarta Armata, sono venuto giù con quelli della Settima, stanchi... cavalli... mangiati... e quando sono arrivato a Shanghai, che era scoppiata dissenteria... marciare... cagando... che per secoli quella strada si riconoscerà da tanto che è tutta rigogliosa per lo strame, del concime... Cammina... Alta Himalaya che **scarliga (scoscesa, scende scivola)**... Monta sopra... "Ehi, compagnone!..." Adesso chi protegge il culo a noi? Boia, i banditi bianchi!... Pin, Pan! Se c'era una terza palla

era scoppiata... stai indietro che puzzi... un colpo col pistolone. Grazie, sarò per un'altra volta... viene giù la tempesta. Glu, glu, tira la gamba, nel fiume, in piena... Salvo! "Non morirò annegato!..." "Boia che tigre...!" Pliu, pliu: spazzola! Lecca, lecca, che tetteria! OAUHA! Lecca anche te, tigrotto... Cazzottone nei coglioni... (...) Sono sortiti! Chi mi medica? Torna col caprone: rosola... pim, pam! AUGHUU! (...) L'osso bianco (...) Mi lecca le orecchie... che puttana!... dormo... sono andati fuori un'altra volta (...)... tornano (...). "Cucina tu! OAHUAH!" "Non si parla mai in questa casa!" Rosola, rosola... sono bruciato... me ne vado. "Augha!" Tigrotto spia... Piove! AUAAUU! (...) AUGUUH! (...) E sono scappato!

.....

P.209

.....

Quando il soldato termina il racconto della sua storia, gli abitanti del villaggio lo sfottono credendolo pazzo.

Come cantano le tigri quando sono ubriache! Ah! Ah! (...) Avevo l'impressione che mi prendessero un po' per il culo!

.....

In quel momento, di botto, due ombre grandi, nere che vengono giù dalla montagna... due tigri! C'era il tigrotto che era diventato più grande della madre... Discendevano (...) "OEAHH!" Subito la gente (...) "AHH! Le tigri!" Dentro, a scappare nelle case, serrate le porte, **sprucugnàde (sbarrate)**, catenacci tirati, gli armadi **soravìa (contro)**, serrate tutte le finestre...: "Le tigri!" (...) "No! Non abbiate paura! Sono mie amiche, sono quelle della tetteria!" (...) Veniva giù la tigre, veniva giù il tigrotto, la tigre aveva una faccia da incazzata!... Quando è stata nella piazza, ha cominciato (...): "OEHA! OEHA! OEHAU! Bella ricompensa! Io ti ho tettato tutto il sangue marcio, AHOAU che mi veniva da vomitare OAHAE che vomito ancora adesso... AOEAAH! Che hai

dato anche un cazzottone al mio figliolo nei coglioni, che io mi ricordo!... AOAHAAH!
 E poi mi hai fatto imparare anche a mangiare la carne cotta, che adesso, tutte le volte
 che mangiamo la carne cruda... (...) abbiamo una dissenteria che caghiamo sangue per
 una settimana... OAEAAH!" (...) "AUOEH! E io allora? AOAUHE! Che ti ho tettato
 via tutto il latte che stavi scoppiando? EAUH! Che come un Budda ero diventato! va
 via! E poi la carne cotta... AAHUEOH! Che mi sono bruciato anche i coglioni! EHH!
 UAUA!" (...) Si sa che poi... che quando in una famiglia c'è l'amore!... (...) abbiamo
 fatto pace. Poi sono andato verso la gente (...): "Oh, gente, venite fuori, abbiamo fatto
 la pace, niente paura, i miei amici restano con noialtri... Ah, ah!!!" (...) "Ohi, quando
 escono i miei amici, adesso, non fate spavento, eh, coi denti, state così... coperti... (...)
 e le unghie dentro, fin sotto le ascelle, così..." (...) Viene fuori la gente: le donne, gli
 uomini... "Accostatevi senza paura". Qualcuno gli dà una **rusuldina (coccola)**, una
 carezzina, e la tigre... E' ferma! Boia, i bambini, un coraggio che non si può dire: -
 Quattro ragazzini sono montati in groppa alla tigre e questa femmina, cammina
 tranquilla, e quando il bambino sta per cascare... zac! si abbassa. Quando si dice una
 madre! E poi giocavano! Giocavano coi vecchi, con gli uomini, con le donne, coi
 bambini, coi gatti, coi cani... che ogni tanto ne spariva qualcuno, ma ce ne erano tanti,
 nessuno se ne accorgeva.

.....

.....

Un giorno che c'era tutta una festa in mezzo alla piazza con gli uomini, le tigri e i
 bambini che giocavano, arriva un vecchio, un contadino della montagna, correndo,
 gridando: "Aiuto!! Al mio paese ci sono i soldati di Chang Kai-Shek... ci portano via le
 donne, ci ammazzano i cavalli, mi portano via i porcelli... venite! Venite ad aiutarci coi
 vostri fucili compagni!" "Fucili? Ma noialtri non abbiamo armi, -dicono i contadini -
 neanche un botto". E Io (...): "Ma abbiamo due tigri!" Prende le due tigri, subito su per
 la montagna, su a scalare, arriviamo nell'altra valle. Boia!, di sotto, dove c'era il

paese... c'erano i soldati di Chang Kai-Shek, che davvero stavano coi fucili, con le baionette a **sfrucugnàr (spaventare, sparpagliare)** a spezzare, a sparare. (...) "Le tigri!" "AOEAHH!" Boia... come hanno visto le tigri, sono restati ingessati, i soldati di Chang Kai-Shek! Gli si è spezzata la cinghia delle braghe, sono andati giù in ginocchio, si sono cacati sulle scarpe... e via che correvano spaventati!! " Vittoria, vittoria!!" E da quel giorno, tutte le volte che in un paese vicino arrivavano i soldati di Chang Kai-Shek a far razzia, ci venivano a chiamare subito: "Le tigri! Le tigri!" E noi si andava... (...) "OEAHH!" Arrivavano tutti i giorni, arrivavano da ogni valle, arrivavano da un paese, da un altro... arrivavano a prenotarsi persino una settimana prima!... (...) Un giorno sono arrivati da dodici paesi, tutti insieme: "Le tigri! Le tigri!" "Abbiamo due tigri soltanto, come si fa? Le facciamo a tocchi? Non si può. Bisogna fare delle altre tigri". "Come?" "Le facciamo finte... Dei mascheroni grandi come si fa a carnevale... le facciamo tutte noialtri con la carta impressa, poi li coloriamo, gli si fa la bocca, i denti. (...) Uno va dentro nella testa, tutto intero con le braccia, poi un altro di dietro appoggiato, attaccato (...), e un terzo ancora con il braccio libero alzato per far la coda della tigre (...) che una tigre senza la coda non fa impressione. Poi una coperta di lana gialla, tutta sopra, con delle righe nere, bella lunga per non far vedere sei piedi... che sei piedi in una volta sola... sono un po' troppi. (...) Poi bisogna imparare a fare il ruggito. (...) Avanti qua, oh! Bisogna far le tigri allora... Su, su, coraggio, tutti quelli che vogliono far le tigri... avanti! anche una donna, sì avanti! Quattro, dodici... (...) Quaranta, quarantacinque, sessanta... Basta così. (...) Adesso mettetevi lì, prima di far le tigri, bisogna imparare a ruggire. Dai tigre... (...) Abbiamo i maestri, qua, avanti, dai, fai un bel ruggito: "AOEH!!! UAOAHH!!" (...) "AUUUA-AU-AU!" (...) "HIUEIAE!" (...) "OOHAAUU!" (...) "TUAHAOO - OOH - OUA - UA - UA!" (...) "Senti? Dai, fallo tu! Coraggio, coraggio... dai, è facile..." (...) HIUEIAE - AUUOA - AU -AU -IAOHAOO - OAAA!! "Avanti ripeti tu". (...) "ALULI - AAH - OOH - EOOH - EH - EH - AU - AI!" (...) "Ma cos'è: una rana con

le adenoidi?! Ma, meno male che abbiamo fatto 'sta lezione della tigre, perché quando sono arrivati di nuovo i soldati di Chang Kai-Shek, che erano mila e mila, noialtri che eravamo preparati con tutte le tigri, con i faccioni... Loro venivano avanti con i fucili: "Le tigri!" "OEAHH!! AOHEU!" (...) Hanno buttato i fucili e via che sono scappati, sono corsi fino al mare. Si sono fermati giusto perché c'era il mare. "Ah, ah!! Vittoria!" E' arrivato un burocrate dirigente politico, che ha fatto dei grandi applausi: "Bravi! Bravi! Che invenzione straordinaria questa delle tigri! Solamente il popolo poteva avere questa immaginazione!" "Grazie!" "Adesso però le tigri bisogna portarle di nuovo nella foresta..." "Ma come, ormai sono abituate con noi, sono sono come i nostri fratelli..." "No, non si può". Potremmo sistemarle anche nel partito..." "Per carità, la tigre non ha senso dialettico... e sono fundamentalmente anarcoidi! Non si può, specie nel nostro partito... No, no, no... portatele nella foresta... ubbidite al partito!" "Si, ma però..." "Ubbidite al partito!" "Si, ma..." "Partito!..." E noi non abbiamo ubbidito al partito. Abbiamo preso le tigri e le abbiamo sistemate dentro un pollaio... abbiamo svuotato il pollaio dalle galline e dentro 'ste due tigri che andavano suo trespoli tutto il giorno... così: (...), tranquille. Che quando passava un burocrate politico, noi le avevamo già insegnato quello che dovevano fare. (...) Passava il byurocrate politico, restava ingessato (...) CHICCHIRICHI'!! (...) Perplessità momentanea del politico... (...) "Galli tigrati!" (...) E andava via. E meno male, meno male che... (...).

PP.213-214

Ma meno male che abbiamo tenuto le tigri!

PROSEGUE IN ITALIANO

La fame dello zanni

P.62

Che fame che ho, la fame che tengo... ohimè dio... (...) mi mangerei un piede, un ginocchio, mi prenderei un testicolo, l'altro testicolo, mi mangerei il pisello, mi mangerei una chiappa, l'altra chiappa, prenderei una chiappa dentro la mano, l'altra chiappa sopra... (...) mi mangerei tutto dentro, infilerei dentro la mano a tirare fuori le budella... (...) ... Ah, il buco del culo, mi sono **strabulà (rivoltato)** (...) la merda che viene fuori ... Boia che mondo... Ahhh... che fame che tengo io (...) Ohi, quanta gente che c'è... che bella gente ohe... potrei mangiarmi qualcuno di voi (...) boia che fame... mi mangerei una montagna, mi mangerei il mare (...), e buon per te Dio che sei lontano!... Ti mangerei anche il triangolo, tutti i cherubini intorno... Ahhhh... hai paura eh? (...)

.....

P.63 (fondo pagina)

Pardon... boia... (...) non ho mangiato (...) Bello... grasso... sta lì ehhh... Che bestia! Che animale! (...) Guarda le zampine... ohe, che belle... pare un prosciutto! Ahhh, le aline... guarda le aline... (*ci gioca solleticandole*) ih, ih, ih... Me lo mangio tutto (...)! Ah! Che mangiata...

La resurrezione di Lazzaro

P146

Ma anche se trovo la tomba con su scritto Lazzaro, come faccio a capire, che non so leggere?... Boia! (...) Beh, è andata male l'altra volta andrà bene sta volta. Mi pianto qui davanti... (...) Non spingere!

.....

P.147

Non spingere! Boia! Ohee, quanta gente! Non spingere... (...) c'è la tomba aperta... (...) cado dentro, arriva il santo, fa tre segni: "Vivo! Vivo!" e io ero già vivo!

.....
...poi, arriva il santo che dice: risorgi! vivo! vivo! E io ero già vivo. Boia! (...) Quanta gente che arriva (...) Ohia, eh, vi piace venir a veder i miracoli eh! (...) Non hanno niente da fare (...) Ah...ah... ah...! (...) Ehi, guardate là... vengono anche dalla montagna! (...) "Ehi, montanari! Non avete mai visto i miracoli, ehe? (...) Forestieri!"
(...)

.....
.....
P.148

....."Ohei! (...) Ah, ah... ah! (...) Perché spingi?! Non m'importa se sei piccolo, i piccoli vengono la mattina all'alba a prendersi il posto. (...) Cosa credi di stare già in paradiso? Dove i primi saranno i piccoli e i grandoni gli ultimi? (...)" Oh, santa (...) "Non m'importa se sei una donna..." (...) "Non m'importa se sei una donna! (...) Davanti alla morte siamo tutti uguali (...) Oh santa!"

.....
.....
"Arriva 'sto santo? (...) Non arriva (...) Non c'è qualcuno di voi altri... (ITALIANO)
"Non c'è qualcuno di voi altri che conosce dove sta di casa 'sto santo? Che lo vada a chiamare, che siamo tutti preparati. (ITALIANO) "Non si può aspettare una giornata intiera! Abbiamo altro da fare, andiamo! Ma metteteci un orario a 'sti miracoli e rispettate! (...) Non arriva (...) "Ohè... sedie!"

.....
P.149 (fondo pagina)

"Donne, prendetevi una sedia perché è grave pericolo stare in piedi a guardarvi il miracolo (...), che quando arriva il santo, se non siete sedute (...), che lui fa tre segni e

di botto viene fuori il morto, con gli occhi luccicanti (...) vi beccate un tale spavento, il cuore che batte, sfrun! (...) Andate svenute per terra, sbattete con la testa, proprio dove c'è una pietra di sasso:SGHNIACH morte secche! (...) E il santo ne fa uno solamente di miracoli, oggi! (...) Donne! Andiamo! (...) Eh!!! Ohè!" (ITALIANO) (...) "Ohè piccolo ti sei preso una sedia? Eh, già, bravo per montarci di sopra. (...) Su, su, monta... Ohè, come sei grande! (...) Ha... ha... ha... non appoggiarti qui (...) non appoggiarti qui che ti dò uno spintone (...), ti sbatto dentro alla tomba con il coperchio di sopra (...) TUM! TUM! Eternum!"

.....

(...) Arriva? Arriva il santo? Boia, non si può aspettare, poi viene scuro, tocca accendere tutti i lumini, arriva il santo, si sbaglia di tomba va sulla tomba di un altro morto, resuscita un altro morto, arriva la madre del morto di prima, comincia a piangere... tocca ammazzare il morto appena resuscitato... (...) Non arriva? (...) "Sarache!!!" (...) (ITALIANO) "Sarache! Sardine! Due baiocchi un cartoccio di sardine, acciughe, sardine fritte, buone, dolci... che fanno resuscitare i morti!" (ITALIANO) "Sardine! Ehi Sardine, danne un cartoccio al Lazzaro che si prepara lo stomaco!" (...) "Non fare il blasfemo!" (...): "Non fare il blasfemo boia, disgraziato" (ITALIANO): "Il santo... arriva" "Dove?" "Quello!" (ITALIANO) "Guarda quanta gente che ha intorno, gli apostoli... i santi... (...) Quello lo conosco, è Paolo... Quello lì con la barba, tutto pelato... quell'altro è Pietro, con tanti capelli... con tutto quel barbone..."

.....

P.151

(ITALIANO) "Lo conosco. Sta vicino a casa mia (...) Boia! Guarda... quello è Gesù! Oehu, com'è giovane! Non ha nemmeno la barba! Sembra un ragazzino. Simpatico è! E' piccolo, così giovane. (...) Io me lo immaginavo più grande, con una gran testa di capelli (...), un cristone!, con degli occhioni tremendi, dei dentacci, delle manacce

tante che quando faceva la benedizione (...) ZACH! ZACH! faceva in quattro i fedeli! (...) questo è troppo piccolo, è dolce (...) Gesù! Gesù! Facci un'altra volta il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesciolini che erano buoni! Dio, che mangiata che abbiamo fatto!" (...) "Ma tu pensi solamente a mangiare blasfemo! (...) Quello, guarda che brava persona!" (ITALIANO)

P.152

"Che brava persona!" "Come, chi?" "Quello, quello con tutti i riccioli, con gli occhi chiari, che brava persona!" "Chi è?" (...) "Giuda! (...) Brava persona" (...) "Zitto!" "Cosa?" (...) "Si è inginocchiato il santo... tutti gli apostoli intorno si sono inginocchiati. Si sono messi a pregare, pregate anche voi altri, tutti pregano. (...) Prega! Se no, il miracolo non riesce!" (ITALIANO) "Io non ci vado in ginocchio. Io non gli credo e non vado!" (...) "Blasfemo! Ti venisse un colpo, maledetto! Che un fulmine ti tagliasse le gambe e restassi **incrisciàt** (zoppo) per l'eterno! Ah! ah! ahò, e Gesù non ti miracola!" (...) "Zitto, zitto, zitto! Ha dato l'ordine di alzare la pietra: Oheioh" (...)

.....

Dài, issa... alziamo insieme oheiooh attento ai piedi! (...) Boia che puzza! che tanfo che esce fuori!

.....

"Ma che cosa hanno seppellito dentro, un gatto marcio?" (...) "No, no, è lui, quello che han seppellito, Lazzaro. Boia! Tutti i vermi di cui è pieno, gli escono dalle orecchie... dagli occhi... che schifo! (...) che scherzo che gli hanno fatto!" "A chi?" "A Gesù: gli avevano detto che erano tre giorni che era seppellito 'sto Lazzaro; è almeno un mese che l'hanno interrato, non gli può riuscire il miracolo!" (...) "Ma perché?" (...) "Perché è troppo frollato 'sto morto!" (...) "Io dico che gli riesce ugualmente, perché questo è un santo trale che se anche dentro la tomba hanno seppellito quattro ossa soltanto, lui,

con tre segni e uno sguardo verso suo padre, Dio in cielo, tutte le ossa si riempiono di carne e viene fuori un 'sacramento' indiavolato di vita che va via che pare un fulmine"
 "No, non gli riesce! Facciamo scommessa?" "Facciamo scommessa!" "Due baiocchi che non gli riesce!" "Quattro!" "Tengo banco per cinque!" "Cinque per sette..."
 "Tengo banco!" (...) "Uno, due, tre, quattro: va là una, va là due, va là tre...
 scommessa! Boia!" (ITALIANO) "Boia! Blasfemo! Mettersi a fare scommessa con il
 santo lì che prega... Infame! Venisse un colpo anche a te, blasfemo! (...) Cinque
 baiocchi che ci riesce!"

..... (ITALIANO)

Gli ha dato l'ordine di alzarsi sù, gli ha detto: "Vieni fuori Lazzaro" (ITALIANO)
 "...Fuori Lazzaro (...) verranno fuori i vermi che l'hanno riempito (di cui è pieno)..."
 (...) "Blasfemo!" (...) "E' lui! E' venuto fuori Lazzaro, boia! Ha alzato su gli occhi (ha
 aperto gli occhi) ... Dio Signore, caro... Miracolo! (...) Monta (sale), monta su (...), si
 alza in piedi, cade, cade, va giù, va giù, sta su, va giù, monta davanti, viene fuori dalla
 tomba come un cane che sorte dall'acqua (...) dà una scrollata. Tutti i vermi **spantegà**
 (**sparsi**) (...) Oheu! Boia! Disgraziato!" (...) Tutti i vermi addosso, **sgaróso (rognoso)**
 ... (...) "Miracolo! Vive, piange!" (...) "Oh, Gesù, grazie Dio, Gesù bravo!! Bravo
 Jesus, Brav... (...) La mia borsa!? Ladro!... (...) Bravo Jesus! Ladro!... (...) Ladro!...
 Bravo Jesus!... Ladro!..."

26/03/2008

Traduzione “Arlecchino fallotroppo”

21